

CON GLI OCCHI DI DIO - IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
NEL CAMMINO SINODALE DELL'ARCIDIOCESI DI TRENTO

Le donne nella Chiesa

Canto d'inizio: Vieni Spirito di Cristo (UnL 105)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R./ Amen.

C. Dio Creatore e amante della vita che ha mandato il suo Figlio e donato lo Spirito Santo, sia con tutti voi.

R./ E con il tuo spirito.

Riprendiamo il cammino di preghiera per le vocazioni "*Con gli occhi di Dio*" che il nostro Vescovo ci invita a vivere come momento della Chiesa diocesana, per pregare il Padre affinché susciti vocazioni in particolare per la vita sacerdotale e religiosa. Come ogni primo giovedì del mese, ci raccogliamo in preghiera in sintonia con tutte le comunità della nostra Diocesi.

Questi primi mesi dell'anno ci lasciamo guidare dal cammino sinodale con gli ambiti che la nostra Diocesi ha scelto: donna, poveri, giovani. Questa sera portiamo davanti al Signore la preziosità delle donne: di tante donne che si donano con amore per il bene delle comunità, per coloro che annunciano la parola del Vangelo, per i tanti servizi e gruppi di cui si prendono cura. Vogliamo portare anche le tante donne che vivono situazioni di dolore e di fatica, che hanno subito violenza, soprusi, discriminazioni.

Tutto questo portiamo al Signore e chiediamo che ci doni i suoi occhi, per contemplare la sua presenza in mezzo a noi con stupore e meraviglia.

Canto eucaristico ed esposizione

(in ginocchio)

Mistero della cena (UnL 175) *opp.* Pane del cielo

Momento di silenzio

Salmo 44 (45)

R./ *Laudate omnes gentes, laudate Dominum!*

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **R.**

Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate. **R.**

condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. **R.**

Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni;
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre. **R.**

In un momento di silenzio rileggo con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.

Dal libro della Genesi (2,7-25)

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire".

E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse:

"Questa volta
è osso dalle mie ossa,
carne dalla mia carne.
La si chiamerà donna,
perché dall'uomo è stata tolta".

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:

- Leggendo questo brano della Genesi, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?

Canto: Eccomi (UnL 244)

VOCAZIONE E DONNE

La storia della salvezza raccontata nelle pagine bibliche è costellata anche dalla presenza di donne che vi prendono parte in modo molto, molto concreto; intervengono in situazioni difficili, a volte estreme, cambiando le sorti del popolo e rendendolo capace di compiere la volontà di Dio. Questo non può essere un dato trascurabile. E sfogliando le pagine della Scrittura ci si accorge di quanto la relazione che Dio intesse con queste donne sia differente da quella intrecciata con gli uomini: non si può non notare che nessuna donna della Scrittura è “chiamata da Dio” nel modo esplicito con cui conosciamo le chiamate al maschile. Neppure questo si può trascurare. Le donne della Bibbia appartengono al “popolo di Dio” – che non è soltanto il popolo di Israele – ne condividono la fede e le speranze ma nessuna di loro ode la voce di Dio darle istruzioni sul da farsi; eppure queste donne sono e vivono una vocazione. Si potrebbe dire che, semplicemente vivendo, le donne intuiscono che cosa fare, e lo fanno. Comprendono la loro vocazione dal di dentro, dalle viscere della storia, la abbracciano con convinzione in modo talmente radicale da mettere sovente a rischio la loro stessa vita. E Dio le benedice. Il dato biblico ci rivela una profonda verità sull’uomo: Dio sembra relazionarsi in modo diverso con le sue creature, maschi e femmine. Esiste, così, una maniera differente – maschile e femminile – di comprendere la propria vocazione. Incontriamo Sifra e Pua (Es 1,15) le levatrici che salvano dalla condanna decretata dal Faraone i bambini ebrei e con loro la vita di tutto il popolo. Chi le ha chiamate a tale compito? Donne vive a contatto con la vita nascente; un appello interiore, ancestrale, profondo che le convoca per salvare e difendere la vita. E la vita è Dio, non ne hanno dubbi, e agiscono. Giuditta la giudea, la credente, dentro una storia complicata dove il male avanza e tutto annuncia che non c’è scampo per Israele decide di “compiere un’impresa”: legge i segni dei tempi e comprende qual è la sua missione; e diventa madre di un intero popolo. Così sarà di Debora e Giaele e di Ester. Donne. Quante donne nella Scrittura a cui Dio sembra non parlare mai: è la loro stessa vita ad essere esposta alla relazione con Dio dentro la realtà concreta, storica e umanissima, in cui Dio stesse le ha poste e, proprio attraverso quella realtà, le chiama a compiere imprese benedette per la salvezza di molti. Anche l’incontro di Maria con l’angelo ha il medesimo sapore: riceve un annuncio a cui aderisce con tutta se stessa e da allora la sua vocazione coinciderà con la sua vita di donna fecondata dallo Spirito Santo. Maria abbraccia la storia a lei affidata e ne fa un capolavoro, fino alla fine. (F. SIENI – M. GIANOLA, *Nulla di incompleto*).

IN ADORAZIONE

Nel silenzio, davanti al Signore, posso fare memoria delle donne che hanno lasciato un segno nella mia vita. Ringrazio per le donne che lavorano e animano la vita delle nostre comunità e della Chiesa. Affido al Signore le persone e le situazioni che hanno bisogno in modo particolare della presenza dello Spirito Santo.

Canto: Preghiera a Maria (UnL 122)

IN PREGHIERA

Confortati dalle donne sante, che nel tempo hanno lasciato tracce preziose per il nostro quotidiano cammino, apriamo con fiducia filiale il nostro cuore a Dio, datore di ogni grazia.

R/. *Donaci, o Padre, il tuo Spirito di santità.*

- Per la Chiesa, perché a imitazione dell’umile donna di Nazaret, sia sposa santificata da Cristo e madre feconda nel soffio dello Spirito. Preghiamo.

- Perché ogni donna possa esprimere nei diversi ambiti dell'impegno ecclesiale e civile la ricchezza dei carismi che il Signore le ha donato. Preghiamo
- Per le donne che hanno accolto la vocazione alla vita verginale perché, affidandosi a Maria, modello della verginità consacrata, possano alimentare le loro lampade con la fiducia e la speranza. Preghiamo.
- Per i genitori che donano la vita e educano i loro figli all'impegno e alla testimonianza della loro fede: possano sentire l'aiuto e il rispetto di tutta la società per il loro prezioso servizio. Preghiamo.
- Per le donne che subiscono violenza e sfruttamento: sottratte ai soprusi, in nome della loro dignità, siano accompagnate in un percorso di riscatto. Preghiamo.
- Perché il Signore doni nuove forze agli ordini religiosi che sono presenti nella nostra Diocesi, alla clausura, alle nuove forme di vita monastica e agli istituti secolari perché, rinnovando sempre il loro carisma, siano luce per la Chiesa. Preghiamo.
- Perché il Signore continui ad assistere e arricchire la sua Chiesa con il dono delle vocazioni, così che molti desiderino accogliere la sua voce e rallegrino la sua Chiesa con la generosità e la fedeltà delle loro risposte. Preghiamo.

Possiamo aggiungere liberamente altre preghiere personali che portiamo al Signore.

C. Facciamo nostra l'invocazione del Vescovo Lauro per le vocazioni e preghiamo insieme:

*Manda, Signore,
operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.
Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi
e per quanti incontreranno sulle loro strade.
Manda persone affascinate dal tuo Regno,
impegnate a disegnarne qualche tratto
anche in quest'oggi così segnato dalle tenebre
di quella presunzione di autosufficienza
che provoca ansia da prestazione,
insoddisfazione, paura del domani.
Manda profeti della fraternità che, sola,
può illuminare la nostra umanità ferita e rabbiata.
Manda donne e uomini innamorati di Gesù,
capaci di riconoscere in lui
il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

Padre Nostro...

Canto: Adoriamo il Sacramento (UnL 199)

C. Preghiamo.

O Padre che nell'unione fra l'uomo e la donna
ci hai dato l'immagine viva
dell'amore di Cristo per la sua Chiesa,
fa' che viviamo sempre in te con la forza del pane di vita
e così progredisca l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Benedizione eucaristica

Acclamazioni

Tu sei santo

Tu sei forte

Tu sei grande

Tu sei altissimo

Tu sei Re

Tu sei bene, ogni bene, sommo bene

Tu sei amore

Tu sei sapienza.

Tu sei umiltà

Tu sei pazienza

Tu sei bellezza

Tu sei sicurezza

Tu sei custode

Tu sei forza

Tu sei speranza nostra.

Tu sei fede nostra

Tu sei carità nostra

Tu sei completa dolcezza nostra

Tu sei nostra vita eterna

Canto: Lodate Dio (UnL 174)